



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere*

---

**2013/2008(INI)**

17.12.2013

## **PARERE**

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sulla settima e l'ottava relazione intermedia della Commissione sulla politica di coesione dell'UE e la relazione strategica 2013 sull'attuazione dei programmi 2007-2013  
(2013/2008(INI))

Relatore: Vilija Blinkevičiūtė

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che le pari opportunità tra uomini e donne e il principio dell'integrazione della dimensione di genere sono espressamente stabiliti nei regolamenti che disciplinano i Fondi strutturali quali dimensioni trasversali della programmazione e dell'attuazione delle politiche;
  - B. considerando che, sebbene le donne rappresentino la maggioranza della popolazione in possesso di qualifiche di istruzione superiori, le donne che si trovano in condizioni di inattività sono oltre il doppio degli uomini (il 21% delle donne dell'UE-28 nel 2012, rispetto all'8,4% degli uomini<sup>1</sup>) e che le donne imputano più frequentemente tale inattività a motivi personali o familiari (nel 21% dei casi, mentre solo lo 0,5% degli uomini indica come motivo la famiglia);
  - C. considerando che per le donne sussiste un maggiore rischio di povertà estrema rispetto agli uomini e che si annoverano più donne che uomini fra i soggetti in condizioni occupazionali precarie, in particolare nelle aree rurali; che la precarietà delle donne sta aumentando progressivamente nelle aree urbane, segnatamente a causa della crisi economica e finanziaria;
  - D. considerando che, sebbene le valutazioni dei programmi della politica di coesione per il periodo 2007-2013 cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo di coesione indichino un buon livello di consapevolezza generale, negli Stati membri, in merito al requisito dell'uguaglianza di genere in sede di istituzione di tali programmi (70%<sup>2</sup>), da tali valutazioni emerge anche un'integrazione tutt'altro che efficace dell'uguaglianza di genere all'interno dei programmi in questione mediante una chiara individuazione dei problemi o degli obiettivi quantificati (meno dell'8%); che il sostegno finanziario per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne è diminuito<sup>3</sup>;
1. invita gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito della politica di coesione, azioni e programmi volti a promuovere una pari indipendenza economica per donne e uomini garantendo una partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro e alla formazione professionale e affrontando il più rapidamente possibile, nel contempo, il persistente divario salariale – nonché il conseguente divario pensionistico – tra uomini e donne; invita pertanto gli Stati membri e le autorità locali e regionali ad adottare azioni concrete al fine di valorizzare il potenziale femminile, come passo fondamentale per rilanciare la crescita economica;
  2. invita gli Stati membri a introdurre il bilancio di genere nella programmazione della

---

<sup>1</sup> [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php/Unemployment\\_statistics](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Unemployment_statistics).

<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/2009-03-16-inception-report.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/pdf/2009-03-16-inception-report.pdf).

<sup>3</sup> [http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/opinions\\_advisory\\_committee/opinion\\_on\\_gender\\_equality\\_in\\_the\\_cohesion\\_policy\\_2014-2020\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/files/opinions_advisory_committee/opinion_on_gender_equality_in_the_cohesion_policy_2014-2020_en.pdf).

politica di coesione, con l'obiettivo di analizzare non soltanto i programmi che sono rivolti specificamente alle donne, ma anche la totalità delle politiche e dei programmi governativi, i loro effetti sull'assegnazione delle risorse e il contributo che essi possono offrire in termini di uguaglianza tra donne e uomini;

3. invita gli Stati membri a prestare attenzione ai possibili effetti differiti che il risanamento di bilancio può produrre sulle donne e a come l'efficace attuazione della politica di coesione potrebbe essere utilizzata per minimizzarli;
4. invita gli Stati membri e le autorità regionali e locali a sviluppare iniziative e programmi innovativi finalizzati a combattere la femminilizzazione della povertà e a promuovere l'inclusione sociale, rivolgendosi in particolare alle categorie di donne più svantaggiate come le donne con disabilità, le madri sole, le donne con famiglie numerose, le donne migranti, le donne che hanno subito violenze, le donne con scarsa formazione e le donne che sono soggette a discriminazioni multiple e intersettoriali; invita, quindi, a raccogliere dati riferiti specificamente alle donne prima dell'attuazione dei programmi e delle azioni, in modo da rispondere alle esigenze delle donne in maniera mirata ed efficace;
5. invita la Commissione, di concerto con l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, a migliorare ulteriormente i sistemi di rendicontazione degli Stati membri mediante l'introduzione e l'utilizzo di indicatori per poter valutare il sostegno prestato nell'ambito della politica di coesione ai fini di un effettivo progresso in materia di uguaglianza di genere, nonché l'entità del progresso ottenuto; sottolinea che i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi in materia di parità di genere nell'ambito dei programmi della politica di coesione dovrebbero essere disaggregati per genere;
6. invita la Commissione e gli Stati membri a valutare l'impatto della politica di coesione in generale, e dei Fondi strutturali in particolare, sulla condizione delle donne in modo da assicurare le risposte appropriate e un'efficace attuazione dei programmi per il periodo 2014-2020;
7. invita gli Stati membri a utilizzare in modo più attivo le risorse a disposizione dell'UE per promuovere la parità di trattamento per le donne e lo sviluppo di strutture di assistenza accessibili, economicamente sostenibili, di alta qualità e facilmente fruibili dalle famiglie, nonché di altre strutture sociali; sottolinea l'importanza della conciliazione tra la vita familiare e quella professionale nel campo delle pari opportunità, come pure delle misure per combattere la disoccupazione e l'esclusione sociale;
8. invita a prestare una particolare attenzione al settore delle industrie culturali e creative, le quali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia "Europa 2020" e, in particolare, alla creazione di posti di lavoro; sottolinea il contributo fondamentale di tale settore allo sviluppo delle regioni e delle città; invita ad adottare misure continuative per promuovere una formazione permanente rivolta alle donne e mirata a tale settore, con l'obiettivo di garantire un'efficace valorizzazione delle loro qualifiche e la creazione di nuove prospettive occupazionali;
9. invita gli Stati membri a individuare soluzioni atte a ridurre la disoccupazione femminile onde evitare che le donne siano soggette a un'eccessiva mobilità professionale, dato che ciò ha effetti negativi diretti sui minori;

10. invita la Commissione a promuovere lo scambio delle migliori pratiche tra gli Stati membri per quanto riguarda l'integrazione della dimensione di genere nei programmi della politica di coesione.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	16.12.2013
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 16 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Edit Bauer, Iratxe García Pérez, Mikael Gustafsson, Livia Járóka, Constance Le Grip, Astrid Lulling, Elisabeth Morin-Chartier, Norica Nicolai, Britta Thomsen, Anna Záborská
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Izaskun Bilbao Barandica, Doris Pack, Rui Tavares, Angelika Werthmann
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Biljana Borzan, Hans-Peter Mayer